

“AD QUÆRENDAS URBIS INSCRIPTIONES”



Liceo classico

“Tito Livio”

**Sezione Scientifica
annessa**

Classe 3^aD.

a. s. 2005-2006.

Motivazioni del lavoro

La constatazione di una diffusa presenza di iscrizioni in latino a Martina Franca suscita l'ipotesi di una ricerca e si traduce nella proposta di un percorso didattico con l'obiettivo di far scoprire l'importanza della lingua di Roma in termini di significatività e permanenza nel succedersi dei secoli, veicolo prezioso di un patrimonio a cui attingere per rinvenire, secondo diverse sfaccettature, tutta una pluralità di aspetti che hanno caratterizzato nel tempo lo sviluppo storico di una città. E' questo l'iter che fa prendere corpo ad un'indagine in ambito scolastico col fine di suscitare interessi per un rapporto più consapevole con il territorio, per scoprire i sedimenti della sua identità, per evitare certe forme straniamento e di appiattimento presenti nelle giovani generazioni, spesso schiacciate su un presente onnivoro, incapace di prefigurare linee di progettualità, che sappiano trarre il necessario alimento dal respiro del tempo.

Queste, in primis, alcune delle motivazioni di fondo del progetto "Ad quaerendas urbis inscriptiones", realizzato con la classe III D della sezione scientifica annessa al liceo classico "Tito Livio" di Martina Franca nel corso di quest'anno scolastico 2005-2006. Un'attività, è bene precisare, svolta ogni martedì pomeriggio per due ore al di fuori dell'abituale discorso curricolare, in aggiunta quindi allo svolgimento del tradizionale programma.

Una ricerca che si avvalsa della preziosa collaborazione della prof.ssa Rita Punzi, già docente del liceo “Tito Livio, studiosa ed esperta nel campo dell’epigrafia, autrice di pregevoli pubblicazioni sull’argomento.

Fra le altre finalità motivanti il lavoro, accanto all’utilizzo di strumenti della moderna tecnologia, dalla macchina fotografica digitale al computer, c’è senza dubbio, quale sentito bisogno professionale, il desiderio di individuare nuovi itinerari in grado di suscitare nei ragazzi stimoli diversificati per l’avvicinamento allo studio della civiltà e della lingua latina, evitando forme di ripiegamento passivo sui consueti itinerari di sempre. Una ricerca, quindi, all’insegna delle enormi ed inusitate vitalità e potenzialità che lo studio del Latino può suscitare.

Il piacere, quindi, di un viaggio su binari non predefiniti , che suscita nel docente come nei discenti le emozioni, le incertezze sulle ipotesi degli itinerari da privilegiare di volta in volta, che offre, accanto alle naturali e comprensibili difficoltà, le piccole-grandi soddisfazioni di ogni ricerca proiettando nella complessità del mondo interrelato del sapere; il che significa aprirsi allo studio della storia, della geografia, dell’arte , della cultura, approcciarsi con le diverse sfaccettature del mondo della conoscenze, secondo un’ottica sistemica che va al di là di asfittiche visioni parcellizzate e settoriali.

Una ricerca capace di suscitare nei ragazzi la “curiositas”, di far scoprire quello che non s’immaginava, di far guardare con occhi diversi la realtà in cui si vive spesso in maniera distratta e superficiale.

Il raggio d’azione del lavoro , inizialmente rivolto alla sola città di Martina si è poi gradualmente esteso anche ad alcune zone dell’agro, e a due paesi limitrofi, Cisternino e Massafra, sedi di provenienza di alcuni ragazzi della classe.

Gli intendimenti non erano certo quelli di pervenire ad una ricerca scientifica che si indirizzasse verso i caratteri dell’esaustività, ma di far avvicinare i ragazzi a strategie conoscitive in grado di favorire processi di maturazione; gli esiti raggiunti con l’opuscolo e il cd-rom perciò vanno valutati alla luce dell’iter metodologico perseguito, delle possibili conoscenze ed abilità conseguite, dell’attivazione degli interessi suscitati.

Ad maiora !

Prof. *Vito Fumarola*

Contributo per il progetto

All' inizio dell' anno scolastico 2005-06 sono stata chiamata dal prof. Vincenzo Monaco, Dirigente Scolastico del Liceo classico "Tito Livio" e sezione scientifica annessa, per un progetto, "Ad quaerendas urbis inscriptiones" del prof. Vito Fumarola, docente di Italiano e Latino presso la suddetta sezione scientifica.

Il prof. Fumarola, memore di un mio lavoro "Iscrizioni latine a Martina Franca", pubblicato nel 1977, ha voluto che io l' affiancassi in questo progetto, come esperta nella lettura delle epigrafi.

I giovani, alunni della IID, si sono mostrati subito interessati e, muniti di una macchina fotografica, sono andati alla ricerca delle iscrizioni, le hanno trascritte e tradotte, naturalmente con il nostro aiuto, perché ora c'era un termine del latino medioevale, ora un termine di derivazione greca, ora un' abbreviazione, e prima di passare alla traduzione occorreva acquistare determinate conoscenze, soprattutto se si trattava di un epigrafe dell' '700 e dell' '800; più facile naturalmente la traduzione delle epigrafi di questo terzo millennio, come quella della Basilica di San Martino, della Parrocchia della Sacra Famiglia e della Parrocchia del Divino Amore.

Tra i partecipanti c'erano giovani di Cisternino e Massafra, perciò abbiamo voluto estendere questa nostra ricerca ai paesi limitrofi.

Così questi giovani hanno capito che quelle scritte che sono sui palazzi, nelle chiese, sui pavimenti e sui soffitti, non sono scritte ornamentali, ma sono molto importanti per conoscere la nostra storia.

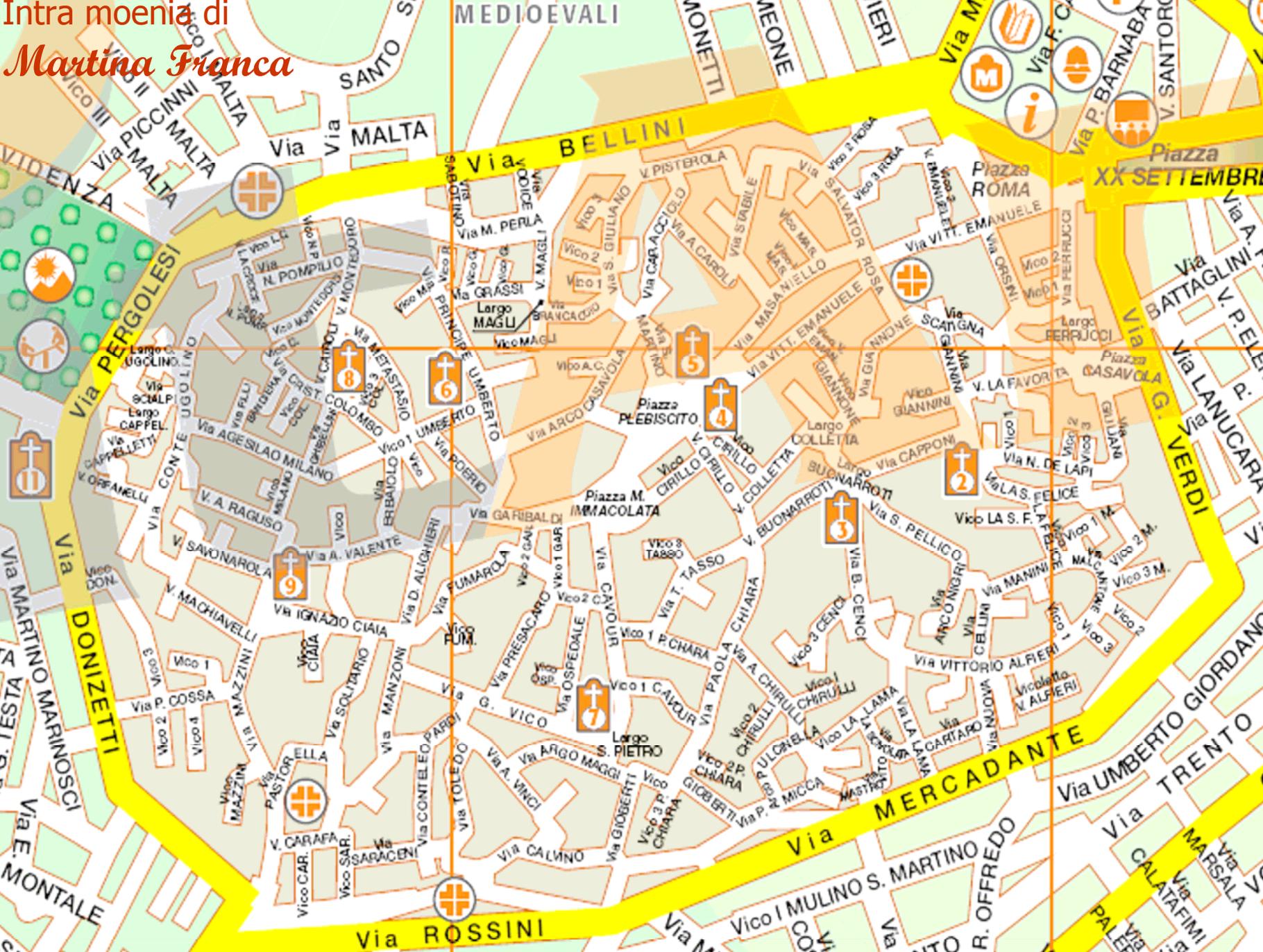
C'è la devozione dei nostri antenati, c'è il ricordo di un'epidemia o di una pestilenza, di una carestia, il nome di un personaggio che ha dato lustro al suo tempo, il nome di un nobile che ha donato parte delle sue ricchezze per costruire un tempio, una chiesa, un santuario.

I giovani sono orgogliosi del loro lavoro, anche se non esaustivo, e soprattutto consapevoli che il loro passato è anche in una scritta latina.

Prof. ^{ssa} *Rita Punzi*

MARTINA FRANCA

Intra moenia di
Martina Franca



PORTA DI SANTO STEFANO





Testo: AERE PUBLICO A.D. MDCCLXIV.

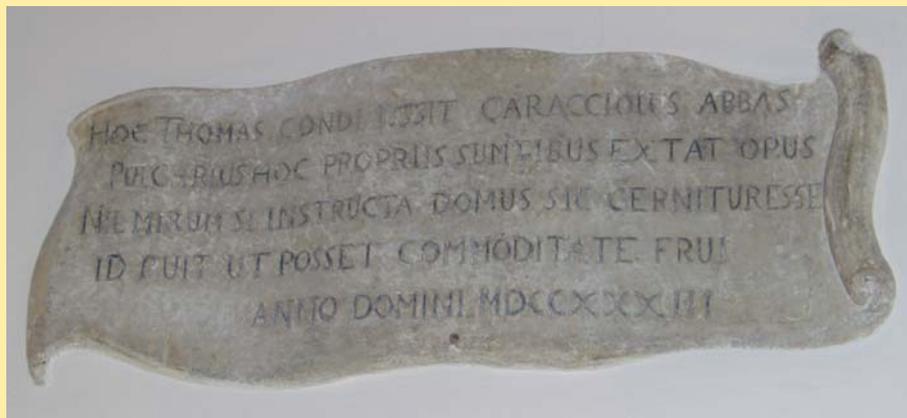
Traduzione: Con il denaro pubblico.
Nell' anno del Signore 1764.

Ubicazione: Al centro dell' arco, c'è un
cartiglio con la scritta citata.

PALAZZO DUCALE



HOC THOMAS CONDI. IESSIT CARACCIOLOUS ABBAS
PULCHRUS HOC PROPRIIS SUNTIBUS EXTAT OPUS
NIL MIRUM SI INSTRUCTA DOMUS SIC CERNITUR ESSE
ID FUIT UT POSSET COMMODITATE FRUI
ANNO DOMINI MDCCXXXIII



TESTO: HOC THOMAS CONDI IUSSIT CARACCIOLUS ABBAS. PULCHRIUS HOC PROPRIIS EXAT OPUS. NIL MIRUM SI INSTRUCTA DOMUS SIC CERNITUR ESSE ID FUIT UT POSSET COMMODITATE FRUI ANNO DOMINI. MDCCXXXIII

TRADUZIONE: Tommaso Caracciolo abate ordinò di costruire questa casa. Quest' opera molto bella risulta costruita a proprie spese. Nessuna meraviglia se l' abitazione si vede essere costruita in questo modo, ciò si realizzò affinché potesse usufruire di comodità. Anno del Signore 1733

UBICAZIONE: Iscrizione del Palazzo ducale presso stanza uffici Festival della Valle D' Itria

PALAZZO ADIACENTE ALLE AGOSTINIANE



UT CONDI VIX COEPI, HAC ME PURISSIMA VIRGO
POSSEDI TOTAM: NAMQUE DICATA SIBI,
CONDITA FAUSTA RUO: FELICIOR INDE RESURGO:
SARTAQUE TANTA SUB VIRGINE SEMPER ERO.
SIC TIBI CONTINGET HOMO, TE DUM VIRGO TUETUR,
ASSURGESQUE CADENS: TECTUS ET ALMUS ERIS.
VIRGINIS AUXILIUM QUEMQUAM NEC DESERIT UNQUAM,
SI MODO CORDE PIO SIT EA CULTA SATIS.
QUOD SI LINQUI FORTE VIDERIS, VIRGINE CULTA:
HAUD HAC TE LINQUIT, SED POTIORA PARAT.

1803

DI. IOANNES ANTONI LAMICARA

RESTAURO A CURA
DEL LIONS CLUB
ESEG.^{to} da M. G. DI CAPUA
ANNO 1998



TESTO: UT CONDI VIX COEPI HAEC ME PURISSIMA VIRGO POSSEDT TOTAM; NAMQUE DICATA SIBI CONDITA FAUSTA RUO; FELICIOR INDE RESURGO; SARTAQUE TANTA SUB VIRGINE SEMPER ERO SIC TIBI CONTINGET HOMO, TE DUM VIRGO TUETUR. ASSURGENSQUE CADENS; TECTUS ET ALMUS ERIS. VIRGINIS AUXILIUM QUEMQUAM NEC DESERIT UNQUAM SI MODO CORDE PIO SIT EA CULTA SATIS. QUODSI LINQUI FORTE VIDERIS. VIRGINE CULTA : HAUD HAEC TE LINQUIT, SED POTIORA PARAT. 1803

TRADUZIONE: Non appena incominciai ad essere costruita, questa purissima Vergine mi prese totalmente; infatti, a Lei dedicata, edificata sotto buoni auspici, vado in rovina. Poi risorgo più felicemente; e, restaurata, sarò sempre sotto una così grande Vergine. Così accadrà a te, uomo, finché ti protegge la Vergine. Sia nel levarti, sia nel cadere, sarai protetto e produttivo. L'aiuto della Vergine non abbandona mai alcuno, purchè sia venerata con animo pio. Che se per caso ti sembra di essere abbandonato dalla Vergine venerata, questa non ti abbandona, ma prepara beni maggiori. 1803

UBICAZIONE: Palazzo laterale a quello delle suore agostiniane.

CHIESA DEL MONTE PURGATORIO



VOS ANIMÆ CLAMANT, SALTEM MISERE SCITE, FRATRES. 1649



VOS ANIMAE CLAMANT, SALTEM MISERAE SCITE, FRATRES. 1649

TESTO: VOS, ANIMAE CLAMANT
SALTEM MISERAE SCITE,
FRATRES. 1649

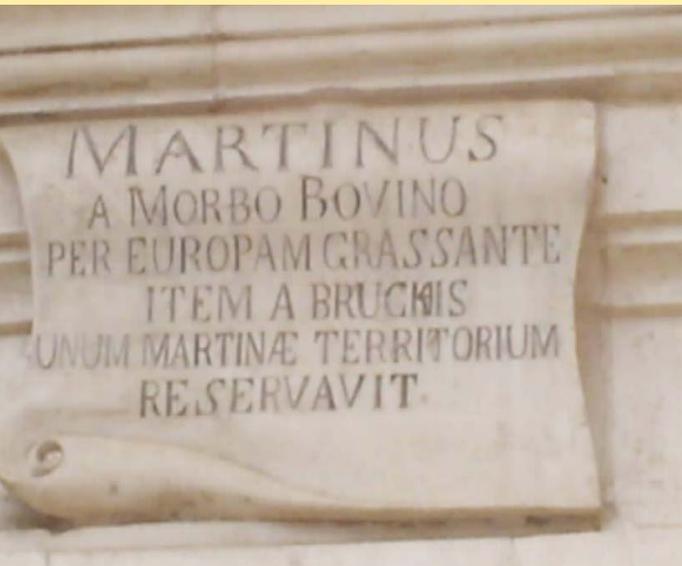
TRADUZIONE: Le anime infelici vi
chiedono aiuto, sappiatelo
almeno. 1649

UBICAZIONE: La scritta è posta
sull' architrave dell' entrata
della chiesa del Monte
Purgatorio.

BASILICA DI SAN MARTINO



MARTINUS
A MORBO BOVINO
PER EUROPAM GRASSANTE
ITEM A BRUCKIS
UNUM MARTINÆ TERRITORIUM
RESERVAVIT.



TESTO: MARTINUS, A MORBO BOVINO
PER EUROPAM GRASSANTE, ITEM
BRUCHIS UNUM MARTINAE
TERRITORIUM RESERVAVIT.

TRADUZIONE: San Martino, da un
pestilenza che colpiva i bovini e che si
diffondeva attraverso l'Europa, come
anche dall'invasione delle cavallette
solamente preservò il territorio di
Martina.

UBICAZIONE: Iscrizione situata sull
porta d'ingresso laterale destra.



TESTO

MARTINUS
SEMPER
PRAESENTANEUS
A FAME PESTE ET TERREMOTO
NOS
INCOLUMES
SERVAVIT

TRADUZIONE

Martino sempre presente conservò
sani e salvi dalla fame,
dalla peste e dal terremoto.

UBICAZIONE

Epigrafe sulla porta laterale Nord in
via S. Martino.

TEMPLVM HOC
 A MAIORIBVS EXTRVCTVM
 MARTINENSES CIVES
 AVITAE RELIGIONIS ET MVNIFICENTIAE HEREDES
 PAVIMENTO PRAESBYTERIO E MARMORE EXCITATIS
 CANDELABRIS FENESTRIS VITREIS AFFABRE FACTIS
 PERAPTISQVE VOCIS AMPLIFICATORIBVS
 AVCTVM DECORATVM VOLVERE
 AN. A REP. SAL. MCMLVII
 FERDINANDO BERNARDI ARCHIEPISCOPO
 GVLIELMO MOTOLESE ADMINISTRATORE APOSTOLICO
 GRATAE POSTERORVM MEMORIAE
 EORVM NOMINA TRADVNTVR
 QVI LARGIOREM STIPEM OBTVLERVNT
 IOANNES CAROLI ARCHIPRESBYTER
 ALBERICVS MOTOLESE MUNICIPII MODERATOR
 LIVIVS CASAVOLA
 ANTONIA BASILE
 ATTILIVS ROMICE
 PAVLA GIACOVAZZO
 ANNA ROSA D'ARCANGELO
 STELLA CHIRULLI
 BERTRICVS CASAVOLA
 ANGELVS RAPH. SPECIALE
 JOSEPH PAVONE
 PETRVS CHIARELLI
 CONSILIVM MARTINENSIS CIVITATIS MODERANDAE PRAEPOSITVM
 PAROECIAE S. MARTINI AB ACTIONE CATHOLICA SODALES
 ALEXANDER MOTOLESE
 LEONARDVS CONSERVA
 FRANCISCVS BASILE
 VINCENTIA LENTI
 THOMAS DI MITRI
 DONAVENTVRA GIULIANI
 STEPHANVS GIULIANI
 IOANNES CARAMIA
 JOSEPH PULITO
 MICHAEL PULITO
 MAGDALENA FVMAROLA
 CARMELVS SEMERARO
 MICHAEL SEMERARO
 RAPHAEL MARINOSCI
 RAPHAEL SEMERARO
 EVGENIVS SEMERARO
 SORORES RAGVSO GVARINI
 SORORES CASAVOLA CHIARA
 EMMA AQUARO
 DOMINICVS ET IOANNES BARNABA
 SOC. SEMERARO - BARNABA

TESTO: TEMPLUM HOC A MAIORIBUS EXTRUCTUM MARTINENSES CIVES
 AVITAE RELIGIONIS ET MVNIFICENTIA HEREDES PAVIMENTO
 PRAESBYTERIO E MARMORE EXCITATIS CANDELABRIS FENESTRIS
 VITREIS AFFABRE FACTIS PERAPTISQUE VOCIS AMPLIFICATORIBUS
 AUCTUM DECORATUM VOLVERE AN. A REP. SAL. MCMLVII

FERDINANDO BERNARDI ARCHIEPISCOPO
 GUGLELMO MOTOLESE ADMINISTRATORE APOSTOLICO.

GRATAE POSTERORUM MEMORIAE EORUM NOMINA TRADUNTUR QUI
 LARGIOREM STIPEM OBTULERUNT

JOANNES CAROLI, ARCHIPRESBITER, ALBERICUS MOTOLESE,
 MUNICIPII MODERATOR

LIVIUS CASAVOLA, ANTONIA BASILE, ATTILIUS ROMICE, PAVLA GIACOVAZZO, JOANNA ROSA D'AR-
 CANGELO, STELLA CHIRULLI, HENRICUS CASAVOLA, ANGELUS RAPH. SPECIALE, JOSEPH PAVONE,
 PETRUS CHIARELLI, ALEXANDER MOTOLESE, LEONARDUS CONSERVA, FRANCISCUS BASILE,
 VINCENTIA LENTI, THOMAS DI MITRI, BONAVENTURA GIULIANI, STEPHANUS GIULIANI, IOANNES
 CARAMIA, JOSEPH PULITO, MICHAEL PULITO, MAGDALENA FUMAROLA, CARMELUS SEMERARO,
 RAPHAEL SEMERARO, RAPHAEL MARINOSCI, EUGENIUS SEMERARO, SORORES RAGUSO GUARINI,
 SORORES CASAVOLA CHIARA, EMMA AQUARO, DOMINICUS ET JOANNES CARRIERI,
 SOC. SEMERARO-BARNABA.

CONSILIVM MARTINIENSIS CIVITATIS MODERANDAE PRAEPOSITVM,
 PAROECIAE S. MARTINI AB ACTIONE CATHOLICA SODALES.



TRADUZIONE:Questo tempio costruito dagli antenati, i cittadini martinesi eredi della religione e della generosità degli avi, con pavimento in marmo nel presbiterio, con candelabri costruiti con arte, e con finestre di vetro e con amplificatori ottimi per le voci, vollero accrescere ed abbellire nell'anno della riacquistata salvezza 1957, essendo arcivescovo Ferdinando Bernardi ed amministratore apostolico Guglielmo Motolese.

Alla riconoscente memoria dei posteri vengono tramandati i nomi di coloro che diedero un offerta più generosa: l'arciprete Giovanni Caroli, il sindaco Alberico Motolese,

Livio Casavola, Antonia Basile, Attilio Romice, Paola Giacobazzo, Giovanna Rosa D' Arcangelo, Stella Chirulli, Enrico Casavola, Angelo Raffaele Speciale, Giuseppe Pavone, Pietro Chiarelli, Alessandro Motolese, Leonardo Conserva, Francesco Basile, Vincenza Lenti, Tommaso Dimitri, Bonaventura Giuliani, Stefano Giuliani, Giovanni Caramia, Giuseppe Pulito, Michele Pulito, Maddalena Fumarola, Carmelo Semeraro, Raffaele Semeraro, Eugenio Semeraro, le sorelle Raguso Guarini, le sorelle Casavola Chiara, Emma Aquaro, Domenico e Giovanni Carrieri, Soc. Semeraro Barnaba.

Il Consiglio comunale della città di Martina Franca, gli iscritti all'Azione cattolica della parrocchia di San Martino.

UBICAZIONE: La lapide è all'interno della facciata, sulla destra.

ESTO:

JOANNES - PAULUS - PP - II

ad perpetuam rei memoriam

IN FREQUENTI ARCHIDIOCESIS TARENTINAE OPPIDO -MARTINA FRANCA- SINGULARI REFULGET DECORE ECCLESIA PAROECIALIS ITEMQUE INSIGNIS COLLEGIALIS SANCTI MARTINI EPISCOPI. QUOD QUIDEM TEMPLUM CONSTAT ESSE QUENDAM FONTEM RELIGIOSAE VITAE EIUSDEM COMMUNITATIS NECNON NOTUM

CENTRUM OPERUM PASTORALIUM ET CARITATIS. QUARE, CUM VENERABILIS FRATER BENIGNUS ALOISIUS PAPA, ARCHIEPISCOPUS METROPOLITA TARENTINUS, LITTERIS DIE VII MENSIS AUGUSTI SUPERIORE ANNO DATIS, ETIAM PAROCHI LOCI,

CLERI POPULIQUE NOMINE PETIVERIT UT TEMPLUM IDEM TITULO AC DIGNITATE BASILICAE MINORIS HONESTAREMUS, NOS PRAECIPUE BENEVOLENTIAE DOCUMENTUM CUIPOTES PRAEBERE, ENIXIS PRAECIBUS PERQUAM LIBENTER OBSECUNDANDUM ESSE PUTAMUS. RATIS IGITUR PLANE HABITIS IIS, QUAE CONGREGATIO DE CULTU DIVINO ET DISCIPLINA SACRAMENTORUM, TRIBUTIS A NOBIS FACULTATIBUS, HAC IN RE EGIT, SUMMA APOSTOLICA POTESTATE, HARUM LITTERARUM VIRTUTE PERPETUUMQUE IN MODUM ECCLESIAM PAROECIALEM,

QUAM DIXIMUS, AD BASILICAE MINORIS GRADUM DIGNITATEMQUE EVEHIMUS, OMNIBUS FACTIS IURIBUS AC LITURGICIS CONCESSIONIBUS QUAE TEMPLIS HOC NOMINE EXORNATIS RITE COMPETUNT, IIS TAMEN SERVATIS, QUAE SECUNDUM DECRETUM - DE TITULO BASILICAE MINORIS - DIE IX MENSIS NOVEMBRIS ANNO MCMLXXXIX EDITUM, SERVANDA SUNT. QUOD FAUSTUM AC FELIX SIT CARISSIMUS ISTIUS OPPIDI CIVIBUS AC GRATA PARITER EXSTET MEMORIA XVI SAECULI AB OBITU SANCTI MARTINI TAUROENSIS ET CCL ANNORUM E QUIBUS PRIMARIUS LAPIS IPSIUS SACRAE AEDIS POSITUS EST. HAS DENIQUE LITTERAS NUNC ET IN POSTERUM RATAS ESSE VOLUMUS, CONTARIIS QUIBUSLIBET REBUS NON OBSTANTIBUS. DATUM ROMAE APUD SANCTUM PETRUM, SUB ANULO PISCATORIS, DIE XXII MENSIS APRILIS, ANNO MCMXCVIII, PONTIFICATUS NOSTRI VICESIMO.

Traduzione

Giovanni Paolo II a perpetua memoria

Nella popolata città dell' arcidiocesi di Taranto, Martina Franca, risplende la chiesa parrocchiale di singolare bellezza e nello stesso tempo insigne collegiata di San Martino vescovo. È noto che questo tempio risulta essere una fonte della vita religiosa della medesima città ed anche noto centro delle opere pastorali e di carità. Per la qual cosa, poiché il venerabile frate Benigno Luigi Papa, arcivescovo metropolita di Taranto, trasmessa la missiva il giorno 7 del mese di Agosto dell'anno precedente, chiese anche a nome del parroco del luogo, del clero e del popolo, affinché il medesimo tempio fosse adornato del titolo di Basilica Minore, noi, desiderosi di offrire il documento di particolare benevolenza, poggiandoci sulle preghiere chiediamo che sia assecondato. Pertanto ratificate chiaramente quelle disposizioni, che la congregazione del culto divino e la disciplina dei sacramenti, date da noi le possibilità ha fatto in questa situazione, con il sommo potere apostolico, per merito di questa lettera abbiamo condotto la chiesa parrocchiale al grado e alla dignità di Basilica Minore, fatte tutte le leggi e tutte le concessioni liturgiche che competono ai templi insigniti di questo nome, conservate quelle di Basilica minore, pubblicato il giorno 9 del mese di Novembre dell'anno 1989, devono essere conservate. Questo sia fausto e felice per i carissimi cittadini di questa città e nello stesso tempo rimanga gradito ricordo del XVI secolo dalla morte di San Martino di Tours e 250 anni da quando fu posta la prima pietra di questa sacra chiesa. Noi vogliamo infine che questa lettera sia ratificata ora e per il futuro, non opponendosi fatti di qualsiasi genere contrari.

Promulgato a Roma, presso San Pietro, sotto l'anello del Pescatore, 22 del mese di Aprile, nell'anno 1998, nell'anno ventesimo del nostro pontificato.

Ubicazione : entrando a destra

SIMVLACRVM HOC
OMNINO SIC IN ALTARE COSTITVTVM
QVOD AVDIT
SEPTEM DOLORVM BEATA MARIA VIRGO
AERE SVO
D. PETRVS CASAVOLA
PIE RELIGIOSEQUE
STRVENDVM HIC CVRAVIT
ANNO REPARATAE SALVTIS

MDCCCXXII

TRADUZIONE: Quest' immagine, posta completamente sull'altare, che rappresenta la Beata Vergine Maria dei sette dolori, a sue spese Don Pietro Antonio Casavola, in maniera pia e religiosa, curò di edificare qui nell'anno della Salvezza 1822.

UBICAZIONE: Iscrizione situata nella seconda cappelletta a destra dedicata alla Madonna Addolorata.

D. O. M.
A. D. MDCCLXXV.
DIE XXII. OCTOBRIS
IN MEMORIAM S. MARTINI
ANTIQUI PATRONI AC TITULARIS
ILLUSTRISS. ET RR. DOMINUS
D. FRANCISCUS XAVERIUS STABILE
EX HUIUS ECCLESIAE CANONICO
EPISCOPUS VENAPHRANUS
TEMPLUM HOC
CAPITULI CIVIUMQUE PIETATE
A FUNDAMENTIS ERECTUM
SOLEMNITER CONSECRAVIT
CUM ALTARI MAIORI:
DIEM VERO XX. OCTOBRIS
ANNIVERSARIUM FESTUM
CUM XL. DIEB; INDULG.
RITE ASSIGNAVIT.



TESTO: D.O.M.

A.D. XXII OCTOBRIS IN MEMORIAM S. MARTINI
ANTIQUI PATRONI AC TITULARIS
ILLUSTRISS. ET RR DOMINUS
D. FRANCISCUS XAVERIUS STABILE
EX HUIUS ECCLESIAE CANONICO
EPISCOPUS VENAPHRANUS
TEMPLUM HOC CAPITULI CIVIUMQUE PIETATE
A FUNDAMENTIS ERECTUM
SOLEMNITER CONSACRAVIT
CUM ALTARI MAIORI DIEM VERO XX OCTOBRIS
ANNIVERSARIUM FESTUM
CUM XL DIEB INDULG.
RITE ASSIGNAVIT

TRADUZIONE: A Dio Ottimo Massimo

nell' anno del Signore 1785

nel giorno 22 di ottobre, in memoria di San Martino,
antico protettore e titolare,

l' illustrissimo e reverendissimo signore

D. Francesco Saverio Stabile come canonico di questa
chiesa, vescovo di Venafro,

questo tempio costruito dalle fondamenta

insieme con l'altare maggiore

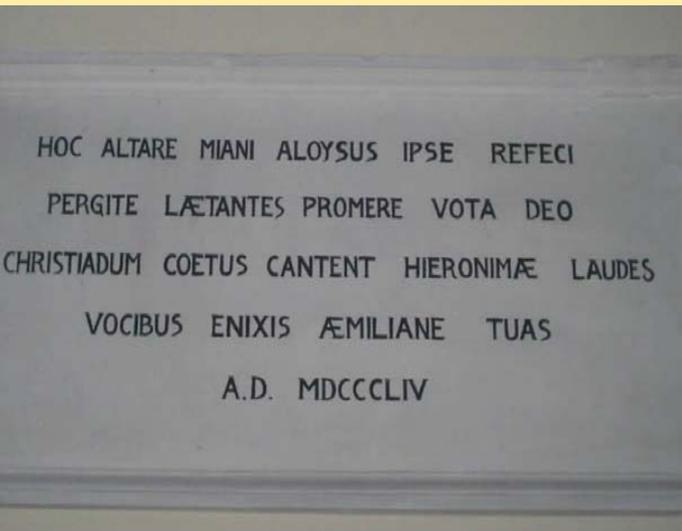
consacrò solennemente

per devozione del Capitolo e dei cittadini.

Assegnò, secondo il rito, al giorno 20 ottobre,
anniversario della festa, quaranta giorni di
indulgenza.

UBICAZIONE: Terzo pilastro entrando a sinistra.

HOC ALTARE MIANI ALOYSUS IPSE REFECI
PERGITE LÆTANTES PROMERE VOTA DEO
CHRISTIADUM COETUS CANTENT HIERONIMÆ LAUDES
VOCIBUS ENIXIS ÆMILIANE TUAS
A.D. MDCCCLIV



TESTO:HOC ALTARE MIANI ALOYSUS
IPSE REFECI PERGITE LAETANTES
PROMERE VOTA DEO
CHRISTIADUM COETUS CANTENT
HIERONIMÆ LAUDES VOCIBUS
ENIXIS AEMILIANE TUAS
A.D. MDCCCLIV.

TRADUZIONE: Proprio io, Miani
Aloiso, rifeci questo altare.
Continuate ad offrire con gioia
preghiere a Dio. L'assemblea dei
cristiani canti le tue lodi a voci
spiegate, o Gerolamo Emiliani.
Anno del Signore 1854.

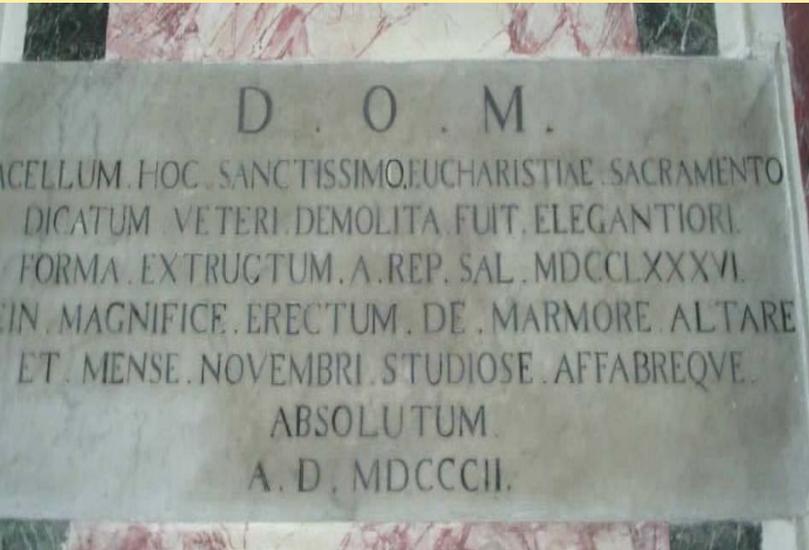
**Ubicazione: a sinistra, entrando, nella prima
cappella, sulla parete destra.**

D . O . M .

SACELLUM . HOC . SANCTISSIMO . EUCHARISTIAE . SACRAMENTO
DICATUM . VETERI . DEMOLITA . FUIT . ELEGANTIORI .
FORMA . EXTRUCTUM . A . REP . SAL . MDCCLXXXVI .
DEIN . MAGNIFICE . ERECTUM . DE . MARMORE . ALTARE
ET . MENSE . NOVEMBRI . STUDIOSE . AFFABREQUE .
ABSOLUTUM .
A . D . MDCCCII .

TESTO:

D. O. M.



SACELLUM HOC SANCTISSIMO
EUCHARISTIAE SACRAMENTO DICATUM
VETERI DEMOLITA FUIT ELEGANTIORI
FORMA EXTRUCTUM A REP SAL
MDCCLXXXVI DEIN MAGNIFICE ERECTUM
DE MARMORE ALTARE ET MENSE
NOVEMBRI STUDIOSE AFFABREQUE
ABSOLUTUM
A.D. MDCCCII

TRADUZIONE: a Dio Ottimo Massimo questa
cappella, dedicata al Santissimo
Sacramento dell' eucaristia, fu demolita nel
passato e ricostruita in una forma più
elegante nell'anno 1786. Successivamente
fu ricostruito un altare di marmo eccelso
fu terminato con passione e con arte nel
mese di novembre nell'anno del Signore
1802.

UBICAZIONE: Cappellone (sulla sinistra).

QUE PRÆCLARA FUERUNT. HUIUS. ECCLESIE. PRIVILEGIA. IN. PERVETUSTIS.
TEMPORUM. LATEBRIS. ITA. OBVOLVĒBANTUR. UT. EIUS. COLLEGIALITAS.
IN. MAGNO. DISCRIMINE. DIU. VERSARETUR. AT. EA. QUÆ. ADHUC. EXTANT.
DOCUMENTA. AD. TRUTINAM. REVOCATA. RITEQUE. PERPĒNSA. PRÆSTANTE.
ILLMO. AC. RMO. D. RAPHAELE. BLUNDO. CLARISS. ARCHIEP. TARENTINO.
VERA. COLLEGIALIS. FUT. CONCLAMATA. A. PLENIPOTENTIARIIS. EXECUTORIBUS.
CONCORDATA. KALENDIS. IUNII. ANNI. MDCCCXLII. QUOD. ET. AB. OPTIMO.
PRINCIPE. FERDINANDO. II. FUT. ETIAM. IX. KALEN. DECEMBRIS. EIUDEM.
ANNI. SUA. AUCTORITATE. ROBORATUM.

...E. PRÆCLARA. FUERUNT. HUIUS. ECCLESIE. PRIVILEGIA. IN. PERVETUSTIS.
...MPORUM. LATEBRIS. ITA. OBVOLVĒBANTUR. UT. EIUS. COLLEGIALITAS.
...MAGNO. DISCRIMINE. DIU. VERSARETUR. AT. EA. QUÆ. ADHUC. EXTANT.
...UMENTA. AD. TRUTINAM. REVOCATA. RITEQUE. PERPĒNSA. PRÆSTANTE.
...O. AC. RMO. D. RAPHAELE. BLUNDO. CLARISS. ARCHIEP. TARENTINO.
...A. COLLEGIALIS. FUIT. CONCLAMATA. A. PLENIPOTENTIARIIS. EXECUTORIBUS.
...ORDATI. KALENDIS. IUNII. ANNI. MDCCCXLII. QUOD. ET. AB. OPTIMO.
...CIPE. FERDINANDO. II. FUIT. ETIAM. IX. KALEN. DECEMBRIS. EIUSDEM.
...ANNI. SUA. AUCTORITATE. ROBORATUM.

...ECCLESIAE PRIVILEGIA IN PERVETUSTIS
TEMPORUM. LATEBRIS ITA
OBVOLVĒBANTUR UT EIUS COLEGIALITAS IN
MAGNO DISCRIMINE DIU VERSARETUR. AT
EA QUÆ ADHUC EXTANT DOCUMENTA AD
TRUTINAM REVOCATA RITEQUE PERPĒNSA
PRÆSTANTE IL. AC. RMO D. RAPHAELE
BLUNDO CLARISS. ARCHIEP. TARENTINO
VERA COLLEGIALIS FUIT CONCLAMATA A
PLENIPOTENTIARIIS EXECUTORIBUS
CONCORDATI KALENDIS IUNII ANNI
MDCCCXLII QUOD ET AB OPTIMO PRINCIPE
FERDINANDO II FUIT ETIAM IX KALEN.
DECEMBRIS EIUSDEM ANNI SUA
AUCTORITATE ROBORATUM

TRADUZIONE: Quelli che furono gli illustri privilegi di questa chiesa nelle antichissime maglie dei secoli, così erano avvolti che la collegiata di questa chiesa si trovava da lungo tempo in grande difficoltà. Ma quei documenti, che ancora adesso esistono, vennero attentamente ponderati ed esaminati scrupolosamente per volontà dell' illustrissimo e reverendissimo don Raffaele Blundo, famosissimo arcivescovo tarantino, fu dichiarata vera collegiata dagli esecutori plenipotenziari del Concordato. Il primo giugno dell'anno 1842, cosa che fu anche confermata dall' ottimo principe Ferdinando II con la sua autorità, il giorno 23 novembre dello stesso anno .

UBICAZIONE: L'epigrafe si trova su una lapide marmorea, sulla parete destra del Cappellone, subito dopo l'ingresso.

CHIESA DI SAN DOMENICO







TESTO:ERIGEDU CURAVIT HOC
SACELLUM R.P. BACCALAUREUS FR.
ANTONIUS DESIATI DE MARTINA ORD.
PREDICATOR DE MANDATO SIBI
IMPOSTO IN LEGATO A SUA MATRE
DNA IULIA DE BLASIIS ANNO DNI
MDCLXXXI.

TRADUZIONE:Fratre Antonio De Siati di
Martina, dell' ordine dei predicatori si
occupò di innalzare questo piccolo
santuario, mandato a lui imposto per
disposizione testamentaria dalla madre
signora Giulia De Blasi nell' anno del
Signore 1681.

UBICAZIONE: La tela è situata sulla parte
destra dell' altare.

CHIESA DEL CARMINE



SISTE VIATOR
OSSA FRATUM CALCAS
QUI ADHUC TUAS EXOPTANT PRECES
BENEFAC IUSTO
ET DOMINUS BENEFACIET TIBI

25 10 2005



TESTO: SISTE VIATOR OSSA
FRATUM CALCAS QUI
ADHUC TUAS EXOPTANT
PRECES. BENEFAC IUSTO
ET DOMINUS BENE FACIET
TIBI

TRADUZIONE: Fermati
viandante, stai ponendo i
tuoi piedi sui resti mortali di
fratelli che ancora chiedono
le tue preghiere. Fa bene al
giusto e Dio ti ricompenserà

UBICAZIONE: La lapide è
situata sul sagrato
antistante la chiesa.

AB OMNI MALO ET PERICULO,
ET IN DIE IUDICII LIBERA NOS
VIRGO MARIA
ARCHANGELE MICHAEL DEFENDE NOS
IN TREMENDO IUDICIO
ELIGIE SANCTE ORA PRO NOBIS
DOMINUM
EXPENSIS ARCHICONFRATERNITATIS
RENOVATUM FUIT ANNO
1878

30 10 2005



TESTO: AB OMNI MALO ET PERICULO ET IN DIE IUDICII LIBERA NOS VIRGO MARIA ARCHANGELE MICHAEL DEFENDE NOS IN TREMENDO IUDICIO ELIGIE SANCTE ORA PRO NOBIS DOMINUM.

ESPENSIS ARHICONFRATERNITATIS RENOVATUM FUIT ANNO 1878

TRADUZIONE: Da ogni male e pericolo e, nel giorno del giudizio, liberaci, o Vergine Maria, Arcangelo Michele difendici nel tremendo giudizio, sant' Eligio prega per noi il Signore.

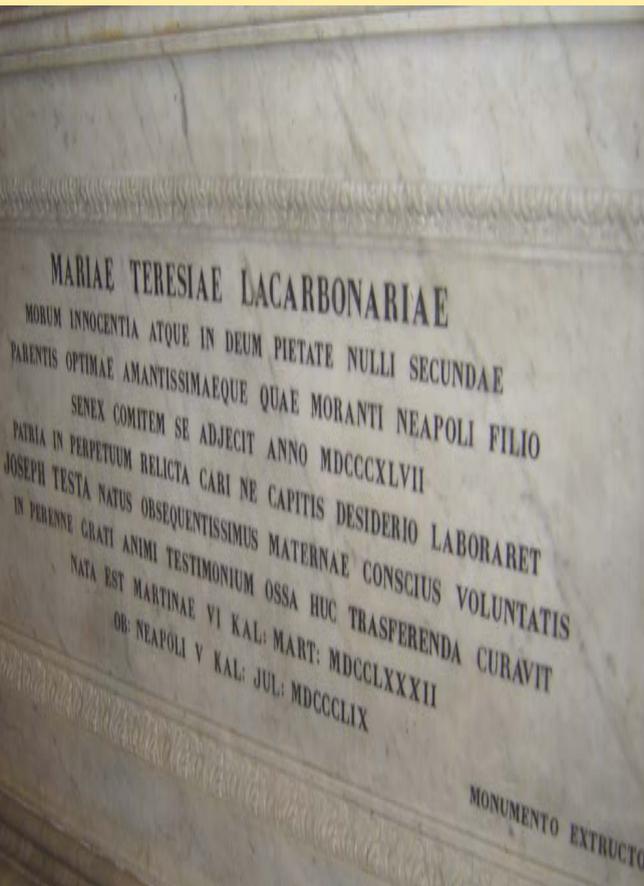
A spese dell' arciconfraternita fu restaurato nell' anno 1878.

UBICAZIONE: La scritta sovrasta l'immagine della Madonna della Libera, collocata sul primo altare, a sinistra, entrando.

MARIAE TERESIAE LACARBONARIAE

MORUM INNOCENTIA ATQUE IN DEUM PIETATE NULLI SECUNDAE
PARENTIS OPTIMAE AMANTISSIMAEQUE QUAE MORANTI NEAPOLI FILIO
SENEX COMITEM SE ADJECIT ANNO MDCCCXLVII
PATRIA IN PERPETUUM RELICTA CARI NE CAPITIS DESIDERIO LABORARET
JOSEPH TESTA NATUS OBSEQUENTISSIMUS MATERNAE CONSCIUS VOLUNTATIS
IN PERENNE GRATI ANIMI TESTIMONIUM OSSA HUC TRASFERENDA CURAVIT
NATA EST MARTINAE VI KAL: MART: MDCCLXXXII
OB: NEAPOLI V KAL: JUL: MDCCCLIX

MONUMENTO EXTRU



TESTO: MARIAE TERESIAE LACARBONARIAE MORUM
INNOCENTIA ATQUE IN DEUM PIETATE NULLI
SECUNDAE PARENTIS OPTIMAE AMANTISSIMAEQUE
QUAE MORANTI NEAPOLI FILIO SENEX COMITEM SE
ADJECIT ANNO MDCCCXLVII PATRIA IN PERPETUUM
RELICTA CARI NE CAPITIS DESIDERIO LABORARET
JOSEPH TESTA NATUS OBSEQUENTISSIMUS
MATERNAE CONSCIUS VOLUNTATIS IN PERENNE
GRATI ANIMI TESTIMONIUM OSSA HUC
TRASFERENDA CURAVIT NATA EST MARTINAE VI
KAL: MART: MDCCLXXXII OB: NEAPOLI V KAL: JUL:
MDCCCLIX MONUMENTO EXTRACTO

TRADUZIONE: a Maria Teresa Lacarbonara per l'
integrità delle abitudini e nella devozione verso Dio
seconda a nessuno, dell'ottima e assai amorevole
madre che al figlio che viveva a Napoli già anziana
come compagna a Napoli si pose al seguito nell'anno
1847, abbandonata la patria per sempre per non
sopportare la lontananza della persona cara,
Giuseppe Testa, assai devoto e consapevole della
volontà materna si occupò di trasferire qui i resti
mortalmente come testimonianza perenne di un animo
grato.

Nacque a Martina il 24 Febbraio 1782 e morì a Napoli
il 27 giugno 1859.

UBICAZIONE: Dietro l'altare maggiore.

A. D. 1659
CLERICUS VITUS ANTONIUS COLUCCI
ABAVUS
IN HAC SUI JURIS PATRONATUS AEDICULA
DOLENTI DEIPARAE DICATA
MISSAM SEMEL IN HEBDOMADA FUNDAVIT
DENIQUE CANONICUS VITUS ANT^S. COLUCCI
ABNEPOS
ARAM EREXIT NOVAMQUE POSUIT
TABULAM ET ICONEM
AD. 1806



TESTO: A.D. 1659

CLERICUS VITUS ANTONIUS COLUCCI
ABAVUS

IN HAC SUI JURIS PATRONATUS AEDICULA DOLENTI
DEIPARAE DICATA MISSAM SEMELIN
HEBDOMADA FUNDAVIT.

DENIQUE CANONICUS VITUS ANT. COLUCCI
ABNEPOS

ARAM EREXIT NOVAMQUE POSUIT TABULAM ET
ICONEM

A.D. 1808

TRADUZIONE: Nell' anno del Signore 1659 il chierico Vito Antonio Colucci, antenato, in questa cappelletta che godeva del suo patronato, dedicata alla Madre di Dio Addolorata, stabilì che si celebrasse una messa ogni settimana. In seguito il canonico Vito Antonio Colucci, pronipote, fece costruire un nuovo altare e pose una nuova tela nell' anno del Signore 1806

UBICAZIONE: La scritta sovrasta l'immagine collocata sul primo altare, entrando a destra.

VENERABILIS ARCICON FRATERNITAS
STÆ MÆ. DE MONTE CARMELO SUB
REALI PROTECTIONE ANNO DNI
MDCCLXI



TESTO: VENERABILIS
ARCONFRATERNITAS STAE
MAE DE MONTE CARMELO
SUB REALI PROTECTIONE
ANNO DNI MDCCLXI

TRADUZIONE: Venerabile
arciconfraternita della
Santissima Madre del
monte Carmelo sotto la
reale protezione nell' anno
del Signore 1761

UBICAZIONE: sagrestia

CHIESA DI SAN FRANCESCO D'ASSISI



ALTARE HOC OMNIPOTI
DEO IN HONREM SS^{TI} CRUCIXI
ERECTUM PRIVILEGIO QUOTIDIANO
PERPETUO AC LIBERO PRO OMNIBUS
DEFUNCTIS AD QUOSCUMQUE SACER
DOTES VIGORE BREVIS BENEDICTI
PAPÆ XIV. DIE IV. OCTOBRIS MDCCLI
INSIGNITUM ATOQUE A MINISTRO
GENERALI ORDINIS DIE IX
MENSIS MARTII MDCCLIII
DESIGNATUM. †.

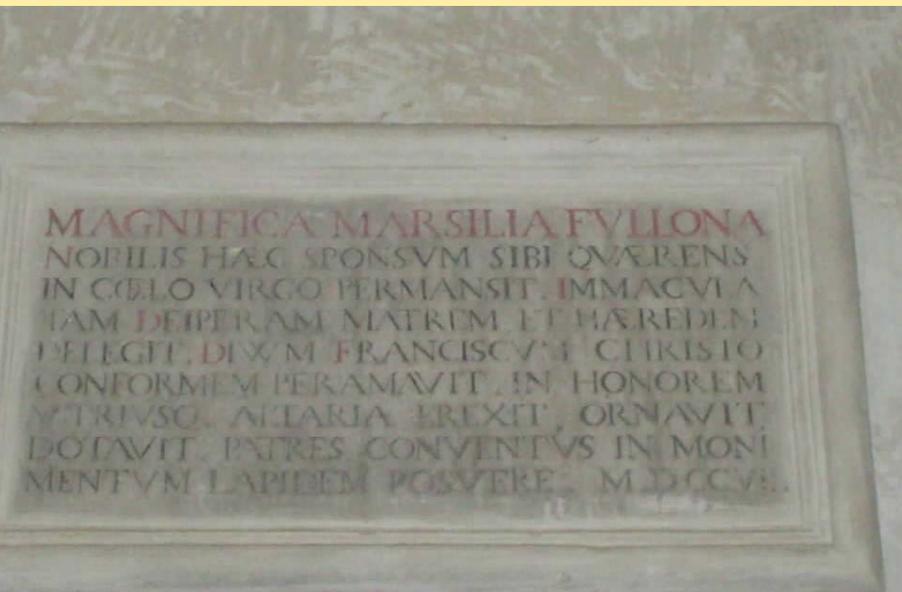


**TESTO: ALTARE HOC OMNIPOTI DEO
IN HONREM SS CRUCIXI ERECTUM
PRIVILEGIO QUOTIDIANO
PERPETUO AC LIBERO PRO
OMNIBUS DEFUNCTIS AD
QUOSCUMQUE SACERDOTES
VIGORE BREVIS BENEDICTI PAPAE
XIV DIE IV OCTOBRIS MDCCLI
INSIGNITUM ATQUE A MINISTRO
GENERALI ORDINIS DIE IX
MENSIS MARTII MDCCLIII
DESIGNATUM .**

**TRADUZIONE: Questo altare a Dio
onnipotente in onore del
Santissimo Crocifisso fu eretto con
privilegio quotidiano, perpetuo e
libero, a favore di tutti i defunti e
per tutti i sacerdoti, secondo
l'autorità del Breve del papa
Benedetto XVI nel giorno 4 Ottobre
1751, e reso insigne dal ministro
generale dell'ordine (dei
conventuali) nel giorno 9 del mese
di marzo nell'anno 1753.**

**UBICAZIONE: lapide marmorea posta
a sinistra sul terzo pilastro.**

MAGNIFICA MARSILIA FVLLONA
NOBILIS HÆC SPONSVM SIBI QVÆRENS
IN CÆLO VIRGO PERMANST. IMMACVLA
TAM DEIPERAM MATREM ET MÆREDEN
DELEGIT. DIVM FRANCISCVM CHRISTO
CONFORMEM PERAMAVIT. IN HONOREM
MTRIVSO. ALTARIA ERUXIT. ORNAVIT
DOTAVIT. PATRES CONVENTVS IN MONI
MENTVM LAPIDEM POSVERE. M.DCCV.



**TESTO: MAGNIFICA MARSILIA FVLLONA
NOBILIS HAEC SPONSUM SIBI
QUAERENS IN CAELO VIRGO
PERMANSET. IMMACULATAM
DEIPERAM (DEIPARAM) MATREM ET
HAEREDEM DELEGIT DIWM (DIVVM)
FRANCISCUM CHRISTO
CONFORMEM PERAMAVIT. IN
HONOREM VTRIUSQUE ALTARIA
EREXIT, ORNAVIT, DOTAVIT.
PATRES CONVENTVS IN
MONIMENTVM LAPIDEM POSVERE.
MDCCVII**

**TRADUZIONE: Questa nobildonna
Marsilia Fullona cercando per sé uno
sposo in cielo rimase vergine. Scelse
l'Immacolata Madre di Dio e molto
amò il divino Francesco simile a
Cristo. In onore di entrambi fece
costruire altari, li ornò, li dotò. I
padri conventuali posero a ricordo
una lapide nell'anno 1707.**

**UBICAZIONE: lapide marmorea, posta a
sinistra dell'entrata, sul quarto
pilastro.**

DOM.

TEMPLUM HOC PAROECIAE ADMINICULUM
OB. IN CHRISTUM SPIRANTEM. QUI HIC COLITUR

DEVOTIONE

CHRISTIFIDELIUM OBLATIONIBUS. RESTAURATUM

AUSPICE ARCHIPRESBYTERO

SYLVESTRO BELLO. VIRIS NOTABILIBUS ADJUVATO

A. D. MDCCCLXXXII



TESTO:TEMPLUM HOC PAROECIAE
ADMINICULUM OBIM CHRISTUM
SPIRANTEM QUI HIC COLITUR
CHRISTI FIDELIUM OBLATIONIBUS
RESTAURATUM AUSPICE
ARCHIPRESBYTERO SYLVESTRO
BELLO VIRIS NOTABILIBUS
ADJUVATO A.D. MDCCCLXXXII.

TRADUZIONE:A Dio Ottimo Massimo.

Questo tempio, sostegno della parrocchia in onore di Cristo Spirante, che qui è venerato, fu restaurato per devozione con le offerte dei fedeli di Cristo, sotto l'auspicio dell'arciprete Silvestro Bello, coadiuvato dagli uomini notabili della città, nell'anno del Signore 1882.

UBICAZIONE:La lapide è posta sul pilastro che fiancheggia l'ambone.

MISSÆ ALTARIA HU
SUMIS POTIF. CAR. DIN PROTEC ORD
NIS AC FRATRIB' DEFUCTIS AB EJUSDEM
ORDIN' DUTAXAT SACERDOT' QUADOCUQ.
CELEBRATE INDULTO ALTARIS PRIVILEG.
PERPETUO GAUDET VICORE BREVIS BENED
P. XIII DIE 31 JANU 1725. ISUPER MISSÆ ONES
IN OBITUS VEL ALIO DIE PRO IISDE ENUCIATIS PERSO
NIS AC ETIA PRO VICEPROTECT. ORDINARIIS LOCI
PRINGIPIBUS SUPREMIS PATRONIS LOCI IN TEMPORAL.
BENEFACTORIBUS IPSISQ. FRATRIB' ET MONIALIB' ORDINI
SUBJECTIS HORUQ TANTU GENITORIBUS A QUOVIS
SACERDOTE CELEBRATE EODEM PERPETUO AL
TARIS PRIVILEGIO GAUDENT EX INDULTO
BENEDICTI PAPE XIV
DIE IV SEPTEBRIS MDCCLII



TESTO:MISSAE ONES AD ALTARIA HUIUS ECCLAE PRO SUMMIS POTIF CARDIN PROTECTORIS AC FRATRIB DEFUCTIS AB EJUSDEM ORDIN DUTAXAT SACERDOT QUADOCUQ. CELEBRATE IDULTO ALTARIS PRIVILEG. PERPETUO GAUDET VIGORE BREVIS BENED. P. XIII DIE 31 JANU 1725. ISUPER ONES MISSAE ONES IN OBITUS VEL ALIO DIE PRO IISDE ENUCIATIS PERSO NIS AC ETIAM PRO VICEPROTECT ORDINARIIS LOCI PRINCIPIBUS SUPREMIS PATRONIS LOCI IN TEMPORAL BENEFACORIBUS IPSISQ. FRATRIB. ET MONIALIB ORDIN SUBJECTIS HORVQ TANTU GENITORIBUS A QUOVIS SACERDOTE CELEBRATAE EODEM PERPETUO ALTARIS PRIVILEGIO GAUDENT EX INDULTO BENEDICTI PPAE XIV DIE IV SEPTEBRIS MDCCLI.

TRADUZIONE:Tutte le messe presso gli altari di questa Chiesa in onore del sommo Pontefice, e del Cardinale, del protettore dell'Ordine e dei fratelli defunti, celebrate dai sacerdoti di quest'ordine in qualsiasi giorno, godono di indulto perpetuo di altare privilegiato in forza del Breve di Benedetto XIII nel giorno 31 gennaio 1725. inoltre tutte le messe celebrate in morte o in altro giorno per queste persone menzionate ed anche per i vicerettori ordinari del luogo, per i principi supremi, patroni del luogo, per gli stessi benefattori, per i fratelli, per i donatori dei monili dipendenti dall'ordine e per i loro genitori da qualunque sacerdote celebrate, godono dello stesso privilegio dell'altare, secondo l'indulto del papa Benedetto XIV nel giorno 5 settembre 1751.

UBICAZIONE: lapide posta a destra sul secondo pilastro.

CHIESA DEL DIVINO AMORE



Ad memoriam parentum
Salvatore et Stella Ruggiero
animo grato filii fecerunt



TESTO: AD MEMORIAM
PARENTUM SALVATORE ET
STELLA RUGGIERO ANIMO
GRATO FILII FECERUNT.

TRADUZIONE: A ricordo dai
genitori Salvatore e Stella
Ruggiero i figli realizzarono
con animo riconoscente.

ALME DEITATIS AMOR
AETERNI PATRIS FLAMEN IDEMQUE AETERNI FILII
HOC TEMPLUM
A DILECTO TUO ANTONIO CORRENTE SACERDOTE
IN PAGO PALOMBELLIS NOMINI TUO DICATUM
ATQUE AUSPICE JOANNE PAULO II SUMMO PONTIFICE
A BENIGNO EPISCOPO EXSULTANTIBUS ANIMIS
AD PERPETUAM MAGNI JUBILAEI MEMORIAM
a.d. VII ID. JAN. A. D. MMI
SOLLEMNITER CONSECRATUM
TUA FIAT NOBISCUM PERENNIS HABITATIO
IN QUA FAMILIAE TUA SANCTITATE FIRMENTUR
IN QUA MINISTRI LAUDANDAE TRINITATI COSTITUTI
NUMERO DILATENTUR
IN QUA ARTES LIBERALES COLENTES
DIVINO AFFLATU DUCANTUR
IN QUA BEATISSIMA Tuae PRAESENTIAE LUX
MENTIBUS OMNIBUS EFFULGEAT
ENIXE ROGAMUS UTINAM IMPETREMUS

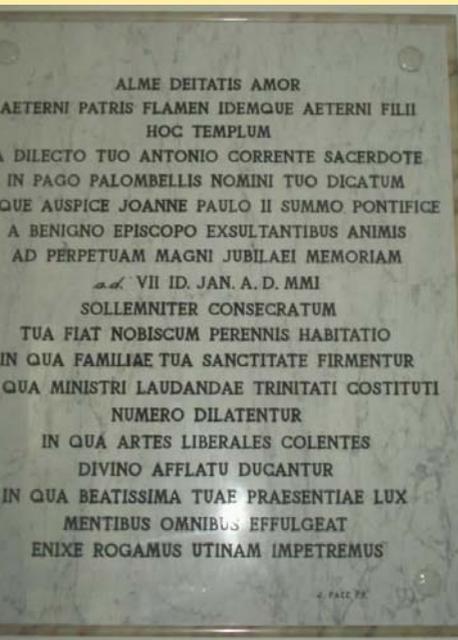
ALME DEITATIS AMOR
AETERNI PATRIS FLAMEN IDEMQUE AETERNI FILII
HOC TEMPLUM
A DILECTO TUO ANTONIO CORRENTE SACERDOTE
IN PAGO PALOMBELLIS NOMINI TUO DICATUM
ATQUE AUSPICE JOANNE PAULO II SUMMO PONTIFICE
A BENIGNO EPISCOPO EXSULTANTIBUS ANIMIS
AD PERPETUAM MAGNI JUBILAEI MEMORIAM
a.d. VII ID. JAN. A. D. MMI
SOLLEMNITER CONSECRATUM
TUA FIAT NOBISCUM PERENNIS HABITATIO
IN QUA FAMILIAE TUA SANCTITATE FIRMENTUR
IN QUA MINISTRI LAUDANDAE TRINITATI COSTITUTI
NUMERO DILATENTUR
IN QUA ARTES LIBERALES COLENTES
DIVINO AFFLATU DUCANTUR
IN QUA BEATISSIMA TUAE PRAESENTIAE LUX
MENTIBUS OMNIBUS EFFULGEAT
ENIXE ROGAMUS UTINAM IMPETREMUS

J. PACE F.F.

**TESTO: ALME DEITATIS AMOR AETERNI
PATRIS FLAMEN IDEMQUE AETERNI FILII
HOC TEMPLUM A DILECTO TUO ANTONIO
CORRENTE SACERDOTE IN PAGO
PALOMBELLIS NOMINI TUO DICATUM
ATQUE AUSPICE JOANNE PAULO II SUMMO
PONTEFICE A BENIGNO EPISCOPO
EXULTANTIBUS ANIMIS AD PERPETUAM
MAGNI JUBILAEI MEMORIAM AD VII ID. JAN.
A.D. MMI SOLEMNITER CONSECRATUM TUA
FIAT NOBISCUM PERENNIS HABITATIO IN
QUA FAMILIAE TUA SANCTITATE
FIRMENTUR IN QUA MINISTRI LAUDANDAE
TRINITATI COSTITUTI NUMERO
DILATENTUR IN QUA ARTES LIBERALES
COLENTES DIVINO AFFLATU DUCANTUR IN
QUA BEATISSIMA TUAE PRAESENTIA LUX
MENTIBUS OMNIBUS EFFULGEAT ENIXE
ROGAMUS UTINAM IMPETREMUS**

J. PACE F.F.

TRADUZIONE: O Divino Amore fiamma dell'eterno



Padre e dell'eterno Figlio, questo tempio costruito dal tuo diletto sacerdote Antonio Corrente nel quartiere di Palombelle, dedicato al tuo nome e con l'auspicio del sommo pontefice Giovanni Paolo II, del vescovo Benigno, con gli animi esultanti consacrato solennemente a perpetua memoria del grande giubileo il sette gennaio 2001, con grande devozione ti preghiamo e ti invochiamo che divenga una perenne dimora per Te insieme con noi, nella quale le famiglie siano rafforzate con la Tua santità, nella quale i sacerdoti rivolti a lodare la Trinità aumentino di numero, nella quale coloro che coltivano le arti liberali vengano guidati dallo Spirito Divino, nella quale la beatissima luce della Tua presenza rifulga a tutte le menti.

UBICAZIONE: La lapide è affissa, entrando, sulla parete a sinistra.

CHIESA DELLA SANTA FAMIGLIA





TURBARI POTEST

NON MERGI

27 10 2005



TESTO:TURBARI POTES NON MERGI.

***Tratto dal contesto:* NAVICULA
TURBATUR MAGNIS FLUCTIBUS IN
PROFUNDO; ET QUIA INSURGUNT
FLUCTUST POTES ISTA NAVICULA
TURBARI ; SED QUIA CHRISTUS
ORAT, NON POTES MERGI.**

**TRADUZIONE: *La barca della Chiesa
può essere agitata, non affondata.
La barca è agitata da grandi onde
in mare aperto, e poiché le onde
prendono vigore, questa nave può
essere sconvolta; ma se Cristo
prega, non può affondare.***

**(S. Tommaso D' Aquino – Catena Aurea
in Mattheum (cap. 13 ct.1)**

**UBICAZIONE: iscrizione sul sagrato a
mosaico antistante l'ingresso alla
chiesa.**

CHIESA DELLA SANITA'



**TESTO: DEO DICATUM IN HONOREM DEIPARAE SUB TITULO
SALUS INFIRMORUM TEMPLUM HOC CHRISTI FIDELIUM
STIPE COLLATA AEDIFICANDUM CURAVIT CANONICUS
FIDELIS CAROLI – PIO XII PONT.MAX.**

**QUO VETUSTA IMAGO B.M.V. HUIUS CIVITATIS PATRONAE
TOT AC TANTIS MIRACULIS IAM INSIGNIS AMPLIOREM
ECCLESIAM PRO INNUMERIS FIDELIBUS UNDIQUE
ADVENIENTIBUS HABERET ET DIGNIORE CULTU
DECORARETUR.**

**A.D. MCMXLII DIE I AUG. DIRO INFLAMMANTE BELLO IN
UNIVERSO ORBE RITE DICAVIT FERDINANDUS BERNARDI
ARCHIEP. TARENT. COELESTI MATRI PRAECES FIDELIUM
OFFERENS ET VOTA SALUTEM ADPRECANTIUM HUMANAЕ
GENTIS ET PACEM CHRISTI IN REGNO CHRISTI.**

AD FUTURAM REI MEMORIAM

**DIE 30 JULII 1940 S. RITUUM CONGREGATIO BENIGNE
ANNUENS VOTIS FIDELIUM HUIUS CIVITATIS B.V. MARIAM
SUB TITULO SALUS INFIRMORUM DECLARAVIT PATRONAM
MARTINAE AEQUE PRINCIPALEM CUM S.MARTINO ET
S.COMASIA, CUM OMNIBUS ET SINGULIS PRIVILEGIIS
LITURGICIS QUAE TITULARIBUS ECCLESIAE COMPETUNT.**

**DIE 16 JULII 1942 ARCHIEPISCOPUS F.BERNARDI HUIUS
DIOCESIS PROVIDENTISSIMUS PASTOR ECCLESIAM HANC
QUIA MIRIFICA IMAGO MIRACULIS INSIGNIS IN IPSA
COLITUR NOMINE SANTUARIO DECLARAVIT CUM OMNIBUS
IURIBUS ET PRIVILEGIIS QUAE COMPETUNT.**

TRADUZIONE: Questo tempio dedicato a Dio, in onore della Vergine, sotto il titolo di salute degli infermi, con le offerte dei fedeli di Cristo, il canonico Fedele Caroli, durante il pontificato del Papa Pio XII, curò di far costruire. Affinché l' antica immagine della Beata Vergine Maria Patrona di questa città, famosa per moltissimi miracoli, avesse una chiesa più grande per gli innumerevoli fedeli che venivano da ogni parte e fosse onorata con un culto più degno. Nell' anno del Signore 1942 il 1 Agosto mentre dilagava la guerra crudele in tutto il mondo, l' Arcivescovo di Taranto Ferdinando Bernardi, secondo il rito, dedicò alla Madre Celeste offrendo le preghiere e i voti dei fedeli che invocavano la salvezza degli uomini e la pace di Cristo nel regno di Cristo. A ricordo dell' avvenimento. Il 30 Luglio 1940 la congregazione dei sacri riti benevolmente dando il proprio assenso ai voti dei fedeli di questa città, dichiarò la Beata Vergine Maria, sotto il titolo di salute degli infermi, patrona di Martina, sovrana ugualmente con S. Martino e S. Comasia con tutti i privilegi liturgici che competono ai titolari della chiesa. Il 16 Luglio 1942 L' Arcivescovo Ferdinando Bernardi, pastore molto saggio di questa diocesi diede a questa chiesa poiché la straordinaria immagine famosa per i miracoli della stessa si onora, il titolo di santuario con tutti i diritti ed i privilegi che competono.

UBICAZIONE: Lato sinistro della parete interna della chiesa della Sanità.

CHIESA DI SANT'ANTONIO DA PADOVA



HAC CAPPELLA ©
SRVI FECIT IOHES
2DA LFOIS DANGE
LINO DE MARTINA

SVB ANO DNI
1500.



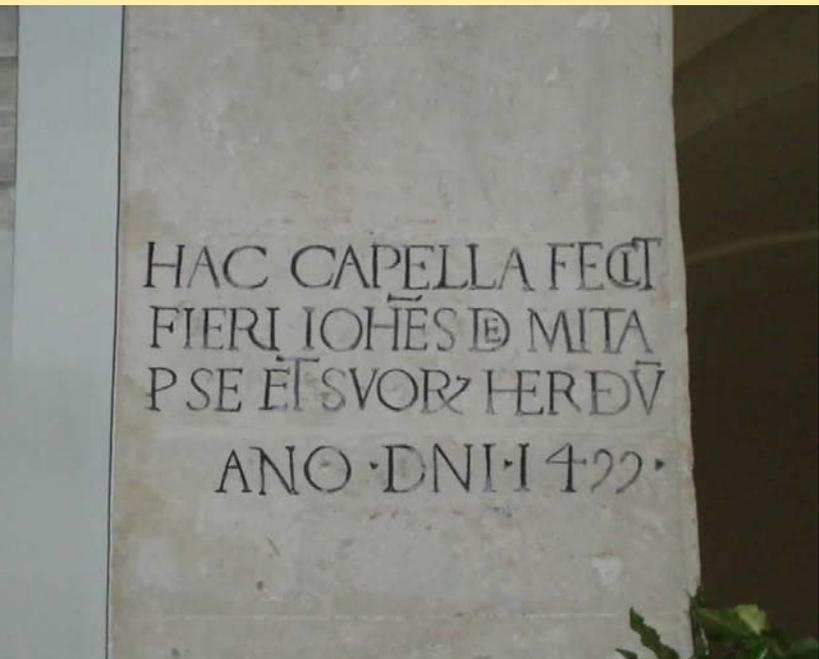
HAC CAPPELLA ©
SRVI FECIT IOHES
9DA LEOIS DANGE
LINO DE MARTINA
SVB ANO DNI
1500.

TESTO: HAC CAPELLA STRUI
FECIT IONES QUONDAM DA
LEONIS DANGÉ LINO DE
MARTINA. SVB ANO DNI.
1500.

TRADUZIONE: Questa cappella fu
fatta costruire da Giovanni del
fu Leone d' Angelino di Martina
nell' anno del Signore 1500.

UBICAZIONE: a destra, entrando,
sul primo arco.

HAC CAPELLA FE^{CT}
FIERI IOH^{ES} DE MITA
P SE ET SVOR^Z HEREDV^V
ANO · DNI · 1422 ·



HAC CAPELLA FECIT
FIERI IOHES DE MITA
P SE ET SVORZ HERDV
ANO DNI 1422

TESTO:HAC CAPELLA FECIT FIERI
IONES DE MITA PSE ET SVORI
HERDV ANO DNI. 1422.

TRADUZIONE:Questa cappella fu
fatta costruire da Giovanni de
Mita per sé e per i suoi eredi
nell' anno del Signore 1422.

UBICAZIONE:a sinistra, entrando,
sul terzo arco.

CHIESA DI CRISTO ALLA GROTTA



EGO TE EXALTAVI MAGNA VIREVTE
ET TU ME SUSPENDISTI IN PATIBUS CIVIS



TESTO: EGO TE EXALTAVI MAGNA
VIRTUTE ET TU ME SUSPENDISTI
IN PATIBOLO CRUCIS.

TRADUZIONE: Io ti esaltai con grande
amore e tu mi hai posto sul
patibolo della croce.

UBICAZIONE: L'epigrafe la troviamo
collocata in alto sulla porta
d'ingresso.

CHIESA DI SANT ANTONIO DEI CAPPUCCINI



TESTO: MAGNIFICI D PETRI SIMEONE

QUI TOTAM LONGAEVAM MULIERE CAELEBS

TRANSEGIT VITAM QUI MUNIFICUS ITA UT

NATURA FUERIT AD LARGIENDUM PRONUS

PUELLAS DOTARE EGENOS SUBLEVARE INFIRMIS.

MINISTRARE ECCLESIAS ALTARIA ORATORIA

RESTAURARE ERIGERE EXORNARE IN DELICIIIS

HABUIT QUI SENIO INGRAVESCENTE GRANDAEVUS

AEQUE AC PIUS DIE XXV APRILIS ANNI DNI

MCCLXXX MORTALITATEM SUPREMUMQUE DIEM

EXPLEVIT IN HAC SUO AERE EXTRACTA AEDICULA

OSSA IN PACE QUIESCUNT.



TRADUZIONE:In questa cappella, costruita con il proprio denaro, riposano in pace le ossa del magnifico Don Pietro Simeone che trascorse tutta la vita da celibe, lui generoso per natura a tal punto che pronto alla beneficenza, era sua gioia il poter dotare le fanciulle, aiutare i poveri, assistere gli infermi. Fu suo diletto restaurare, costruire, ornare chiese, altari, oratori, lui che col passar degli anni fu giusto ed ugualmente pio, morì il 25 aprile nell'anno del Signore 1780.

UBICAZIONE: Situata sulla parete sinistra della prima Cappella, entrando, a destra.

MASSERIA CHIAFELE





TESTO: Aere suo et in hoc suo
praedio aedificavit et sub
tutela Deiparae Mariae
Virginia Divique Martini
posuit Catharina Chiafele
uxor Caroli Colucci A(nno)
R(eparatea) S(alutis)
MDCCCLXXII.

TRADUZIONE: A sue spese in
questa sua proprietà rurale
Caterina Chiafele, moglie di
Carlo Colucci, costruì e pose
sotto la protezione di Maria
Vergine, Madre di Dio e di
San Martino. Nell'anno della
salvezza 1872.

UBICAZIONE: La scritta è posta
sulla scalinata che dà
accesso al piano superiore.

MASSERIA GUARINI





TESTO:TEMPLUM HOC
DEIPARAE SUB TITULO
SANTISSIMI ROSARII
DICATUM ANTONIUS
GUARINI ANNO SALUTIS
MDCCCXCIX EREXIT.

TRADUZIONE:Questo tempio
dedicato alla Madonna del
Santissimo Rosario, Antonio
Guarini costruì nell'anno
della salvezza 1891.

UBICAZIONE: La scritta
sovrasta il portale d'accesso
di una piccola cappella
costruita dallo stesso
Guarini.

MASSERIA PASTORE





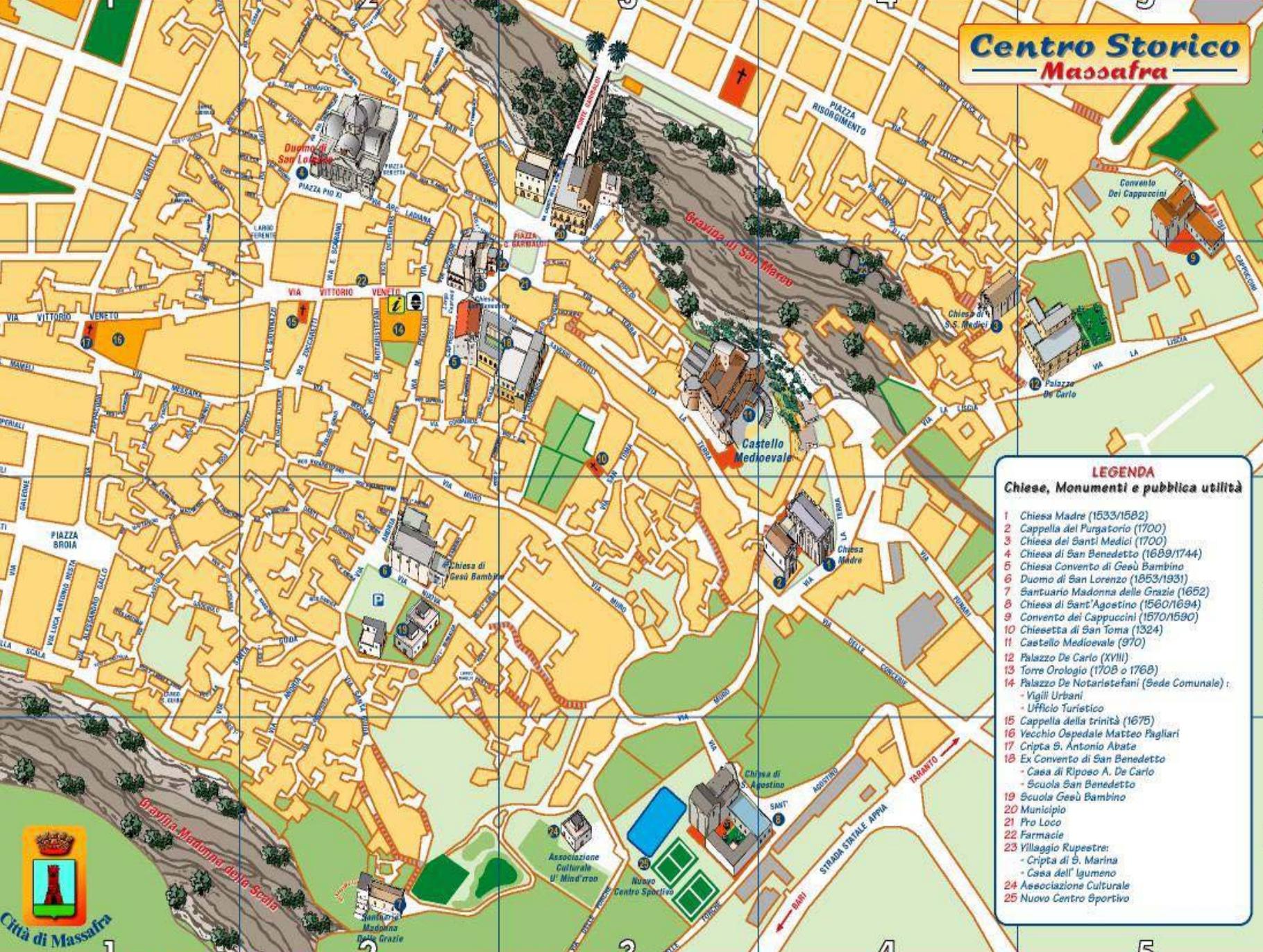
TESTO: HOC VOVEO TEMPLUM
TIBI, SEPTEM VIRGO
DOLORUM FER MIHI,
SANCTA PARENS, TEMPORE
MORTIS OPEM.

TRADUZIONE: Consacro questo
tempio a te, Vergine dei
Sette Dolori. Da' a me, o
Santa Madre, aiuto nel
momento della morte.

UBICAZIONE: L' iscrizione è
collocata sul piedistallo della
"Vergine dei Sette Dolori".

MASSAFRA

Centro Storico Massafra



LEGENDA Chiese, Monumenti e pubblica utilità

- 1 Chiesa Madre (1533/1582)
- 2 Cappella del Purgatorio (1700)
- 3 Chiesa dei Santi Medici (1700)
- 4 Chiesa di San Benedetto (1689/1744)
- 5 Chiesa Convento di Gesù Bambino
- 6 Duomo di San Lorenzo (1853/1931)
- 7 Santuario Madonna delle Grazie (1652)
- 8 Chiesa di Sant'Agostino (1560/1694)
- 9 Convento dei Cappuccini (1570/1590)
- 10 Chiesetta di San Toma (1324)
- 11 Castello Medioevale (970)
- 12 Palazzo De Carlo (XVIII)
- 13 Torre Orologio (1708 o 1768)
- 14 Palazzo De Notaristefani (Sede Comunale):
- Vigili Urbani
- Ufficio Turistico
- 15 Cappella della trinità (1675)
- 16 Vecchio Ospedale Matteo Pagliari
- 17 Cripta S. Antonio Abate
- 18 Ex Convento di San Benedetto
- Casa di Riposo A. De Carlo
- Scuola San Benedetto
- 19 Scuola Gesù Bambino
- 20 Municipio
- 21 Pro Loco
- 22 Farmacie
- 23 Villaggio Rupestre:
- Cripta di S. Marina
- Casa dell' Igumeno
- 24 Associazione Culturale
- 25 Nuovo Centro Sportivo



DUOMO DI SAN LORENZO



- Templum hoc maius Massafrae

- **B. Mariae Virg. Immaculatae dicatum**

- ven Capitulo insigni collegiali S. Laurentii M. concreditum A.D. XVII Kal. Febr. MDCCCLIII per exc. V. Bartholomaeum D'Avanzo episcopum diocesanum postmodum S. R. E. cardinalem aedificari coeptum atque A. D. MCMXXXI perfectum et benedictum ab exc. V. Augustino Laera epo Castellanetensi anno recurrente a definito dogmate Immaculatae B. Mariae Virg. Conceptionis A.D. VII ID. NOV. MCMLIV solemniter consecratum est ab exc. V. Francisco Potenza epo diocesano opem in consecratione conferentibus E.V. Gregorio Falconieri epo Conversanensi E.V. Guillelmo Motolese epo tit. eutymensi auspice r. mo d. Vito Antonio Ladiana archipresbytero L sacerdotii XLII paroeciae annum inter fidelium laetitiam celebranti.

TRADUZIONE: Questa chiesa maggiore di Massafra, dedicata alla Beata Madre Maria Vergine Immacolata, affidata al venerando Capitolo dell'insigne collegiata di San Lorenzo, il giorno 16 Gennaio 1853, per opera dell'eccellentissimo Bartolomeo D'Avanzo, vescovo diocesano, in seguito insignito cardinale di Santa Romana Chiesa, si iniziò a costruire e nell'anno del Signore 1931, completata e benedetta dall'eccellentissimo Agostino Laera, vescovo di Castellaneta, in occasione della ricorrenza del centenario del dogma definito dell'Immacolata Vergine Maria Concezione, nell'anno del Signore 7 Novembre 1954, fu consacrata solennemente dall'eccellentissimo Francesco Potenza, vescovo diocesano, con la partecipazione alla consacrazione di Gregorio Falconieri, vescovo di Conversano, e di Guglielmo Motolese, vescovo titolare, molto stimato, auspice il reverendissimo don Vito Ladiana arciprete, che celebrava tra la gioia dei fedeli il 50° anno di sacerdozio e il 42° anno di parroco.

UBICAZIONE: Entrando dalla porta principale, subito a destra.

SANTUARIO DELLA MADONNA DELLA SCALA





TESTO:HANC ANTIQUISSIMA ALMAE DEIPARAE
ICONEM SUB TITOLO OLIM DE CERVA NUNC DE
SCALA QUAM IN ALTARI OCCASUM RESPICIENTE
IN PERVETUSTA ECCLESIA SAXO INCAVATA AD
ANNO CII PROPE NASCENTIS ECCLESIA TEMPORA
IN HUIUS VALLIS IGNOTO OPPIDO INCOLAE
COLUERE QUAM III KALEN. APRILIS ANNO 1731
HUC ASPORTATA IMMINENS RUINA INDICAVIT.
SUPPLEX ADORA ET DE EIUS MATERNA
PROTECTIONE SECURUS ABI .

TRADUZIONE:Gli abitanti venerarono questa
antichissima immagine dell'alma Madre di Dio
nell'ignota città di questa valle sotto il nome, un
tempo di "cerva" ora di "scala" che sull'altare
guardava il tramonto del sole nell'antichissima
chiesa, scavata su di un sasso sin dall'anno 102,
vicino al tempo della Chiesa nascente. Il crollo
imminente consigliò di trasportarla qua il 30 marzo
1731. Supplice adora e parti sicuro sotto la sua
materna protezione.

UBICAZIONE:L'epigrafe la troviamo collocata ai piedi
dell'antica icona della Madonna della Scala, giù nel
santuario, carico di devozione e di pietà popolare.

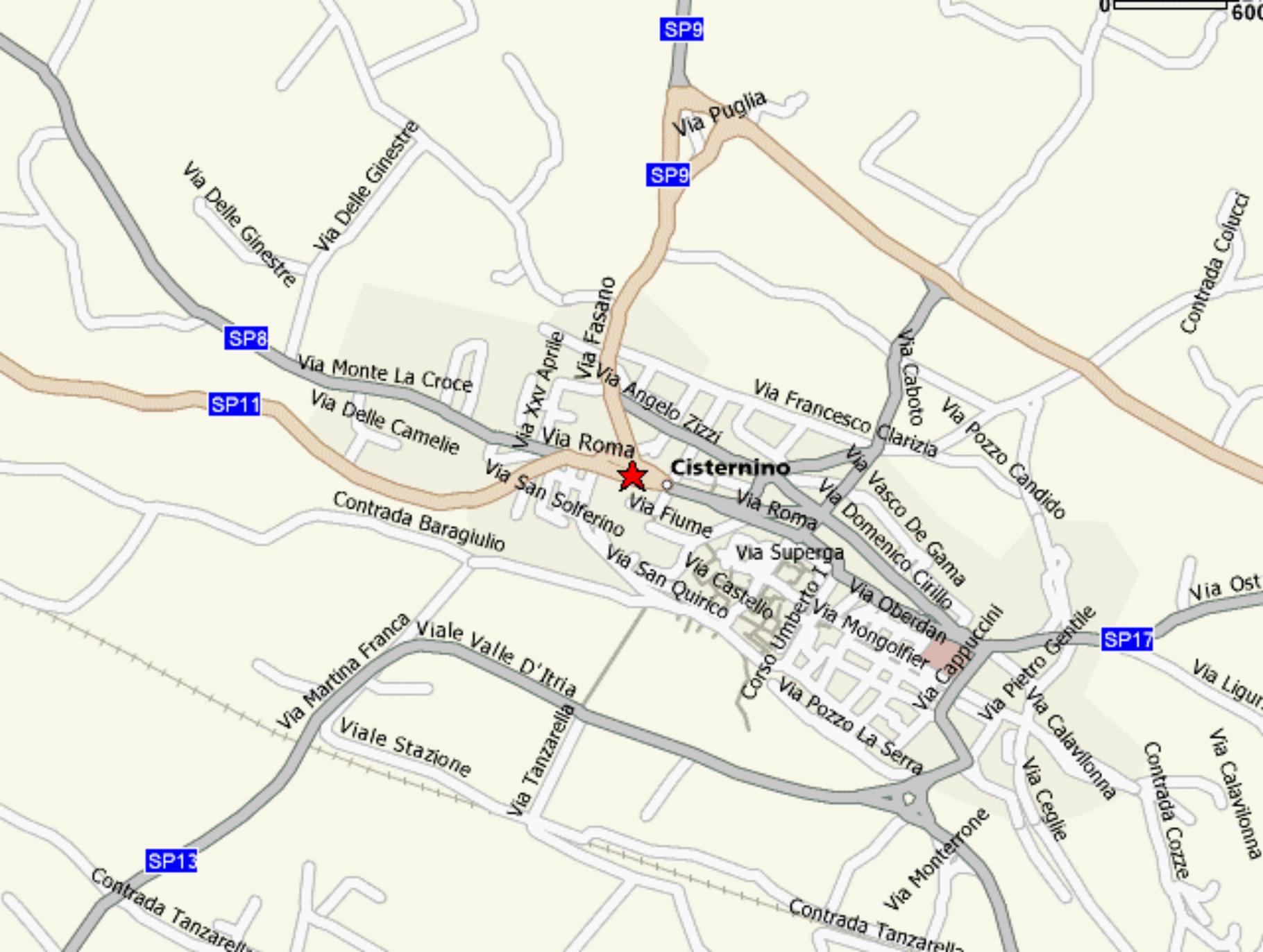
TESTO:D.O.M: AC DIVO BENEDICTO
SANCTIMONIALIUM HEIC DECENTIUM PATRI
TEMPLUM HOCCE ERECTUM OMNESQUE
ARAS UTRINQUE CONDITAS PETRUS LEPORE
EPISCOPUS CASTELLANETEN PATRICIUS
TRANENSIS VI KALENDAS MAJAS AN.
MDCCCXLII DIERUM INDULGENTIAM
ANNIVERSARIA CONSACRATIONIS MEMORIA
PERPETUUM CONCESSIT LUCRANDAM.
MARIA ROSARIA MAGLIO PROTEMPORE
ABBATISSA LAPIDEM HUNC MEMOREM- P.P.

TRADUZIONE:A Dio Ottimo Massimo. A questo tempio eretto a San Benedetto, padre delle degne suore qui consacrate a Dio e a tutti gli altari, costruiti dall'una e dall'altra parte, Pietro Lepore, vescovo di Castellaneta, patrizio di Trani, il ventisei aprile 1842, concesse di lucrare l'indulgenza plenaria a ricordo dell'anniversario della consacrazione.

La badessa pro tempore fece porre questa lapide per ricordare l'evento.

UBICAZIONE:interno sacrestia monastero delle benedettine.

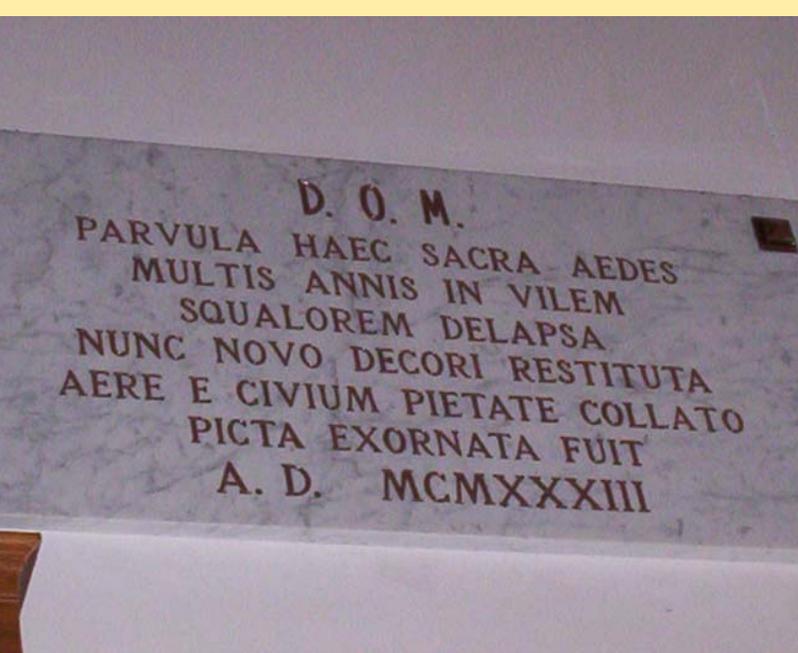
CISTERNINO



SANTA LUCIA



D. O. M.
PARVULA HAEC SACRA AEDES
MULTIS ANNIS IN VILEM
SQUALOREM DELAPSA
NUNC NOVO DECORI RESTITUTA
AERE E CIVIUM PIETATE COLLATO
PICTA EXORNATA FUIT
A. D. MCMXXXIII



TESTO:D. O. M. PARVULA HAEC
SACRA AEDES MULTIS ANNIS
IN VILEM SQUALOREM
DELAPSA NUNC NOVO DECORI
RESTITUTA AERE E CIVIUM
PIETATE COLLATO PICTA
EXORNATA FUIT A.D.
MCMXXXIII

TRADUZIONE:A Dio Ottimo
Massimo. Questo piccolo sacro
tempio per molti anni caduto in
vile squallore, ora restituito al
nuovo decoro, rifatto a spese
dell' amore dei cittadini, fu
ornato e dipinto nell'anno del
Signore 1933

UBICAZIONE: lapide marmorea
all'ingresso della chiesa di
santa Lucia.



SACELLUM HOC
DIVAE LUCIAE DICATUM
VETUSTATE LABENS
PARTIM FUNDITUS REFECIT, PARTIM RESTAURA
PENITUSQUE EXORNAVIT
FIDELIUM PIETAS
AC ILLŪSSIMI ET RŪMI DŪNI FRANCISCI D'ALBORI
MUNIFICENTIA
A. D. MDCCCLXXXVIV

SACELLUM HOC
DIVAE LUCIAE DICATUM
VETUSTATE LABENS
PARTIM FUNDITUS REFECIT, PARTIM RESTAURA
PENITUSQUE EXORNAVIT
FIDELIUM PIETAS
AC ILLSSIMI ET RMI DNI FRANCISCI D'ALBORI
MUNIFICENTIA
A. D. MDCCCLXXXVIV

TESTO:SACELLUM HOC: DIVAE LUCIAE
DICATUM VETUSTATE LABENS
PARTIM FUNDITUS REFECIT, PARTIM
RESTAURA PENITUSQUE EXORNAVIT
FIDELIUM PIETAS AC ILLSSIMI ET
RMI DNI FRANCISCI D' ALBORE
MUNIFICENTIA

TRADUZIONE:A.D. MDCCCLXXXVIV

Questo tempio dedicato a Santa Lucia, caduto in rovina per vetustà, in parte rifece dalle fondamenta, in parte restaurò e del tutto ornò l'amore dei fedeli e la grandezza dell'illustrissimo e reverendissimo signore Francesco D' Albore. Anno del Signore 1889

UBICAZIONE: lapide marmorea posta, entrando, sulla parete destra.

Conclusioni

Quando il prof. Fumarola ci propose di attivare agli inizi di quest'anno scolastico 2005-2006 una ricerca sulle iscrizioni latine a Martina , noi ragazzi, a dire la verità, rimanemmo un po' perplessi : si trattava di affrontare un ulteriore impegno pomeridiano che andava ad aggiungersi allo studio per i compiti da svolgere a casa; inoltre eravamo alquanto scettici sui risultati e sull'utilità del lavoro stesso. E in effetti agli inizi la nostra partecipazione non è certo stata sorretta da una sempre positiva disponibilità.

Adesso che il lavoro è stato portato a termine dobbiamo dire che abbiamo avuto modo di ricrederci passo dopo passo circa la validità dell'iniziativa e siamo soddisfatti del cammino percorso.

Le maggiori difficoltà sono sorte nel momento della decifrazione delle iscrizioni, specialmente per quelle risalenti al XVIII e XIX secolo. Talora si presentavano di difficile lettura perché corrose dal tempo trascorso, oppure levigate dall'azione degli agenti atmosferici ; in alcuni casi c'erano dei segni strani e le parole non erano scritte così come ci aspettavamo; in altri casi il latino utilizzato presentava delle differenze con quello studiato a scuola. Per tutti questi nostri dubbi ed incertezze quanto mai prezioso è stato l'aiuto fornito dalla prof. Punzi, esperta in epigrafia. Fra l'altro ci ha spiegato che in alcune iscrizioni potevano esserci anche degli errori dovuti all'ignoranza di chi scolpiva o realizzava il lavoro.

La comprensione e traduzione delle iscrizioni è stata accompagnata sempre da una opportuna contestualizzazione storica che ha soddisfatto il sorgere di frequenti interrogativi e ci ha spinti così a conoscere vicende, personaggi, momenti della nostra storia locale, spesso del tutto ignorati. Tutto ciò ha contribuito anche a stabilire occasioni di confronto ed un legame più funzionale fra il presente ed il passato della nostra comunità, a favorire momenti di consapevolezza della nostra identità.

Si è anche sviluppato una maggiore familiarità con le realtà del territorio urbano ed extraurbano in cui viviamo (strade, chiese, palazzi, monumenti, ecc.) : abbiamo scoperto talora luoghi mai visti, altri, non abituali mete di nostre frequentazioni, si sono presentati sotto ottiche diverse.

E' sorta in noi anche la consapevolezza dell'importanza di questo patrimonio culturale che va difeso dalle incurie del tempo e degli uomini, va tutelato e valorizzato adeguatamente e trasmesso alle generazioni future.

La lingua latina ci è apparsa come importante veicolo di cultura e di civiltà che attraversa con la sua solennità ed eleganza i secoli sino ad arrivare ai nostri giorni , a cui risalgono infatti le più recenti iscrizioni: quella del sagrato della parrocchia della Santa Famiglia e quella all'interno della chiesa del Divino Amore, parrocchia costituita qualche mese fa. Dimostrazione quanto mai evidente della perennità e dell'attualità delle capacità espressive del Latino.

Nel corso dello svolgimento della ricerca ci siamo avvalsi di strumenti della tecnologia del nostro tempo, dalle fotocamere digitali ad Internet; tutto ciò ha contribuito a migliorare le nostre competenze in questo settore.

Il nostro lavoro ci ha fatto anche comprendere meglio le interrelazioni esistenti fra le varie conoscenze e materie di studio, che non possono essere intese come realtà a se stanti in un mondo in cui i saperi inseguono la complessità e tendono ad inserirsi in una visione sistemica . Al termine, partendo da una proposta di un nostro compagno di classe, Adriano Fasano, abbiamo prodotto il seguente testo in Latino , che intendiamo trasporre con l'aiuto dell'insegnante di Storia dell'Arte in un'iscrizione da affiggere alle pareti della nostra Scuola quale testimonianza del lavoro svolto :

QUI RETRORSUM SE VERTIT
PARTIS ITINERIS EMERSÆ
NOTITIAM HABET
ET SIBI GRATULATUR.
LENTE FESTINA
MEMORIAMQUE TUAM
ADHIBE!

In anno scolastico MMV-MMVI

Classis tertia cursus D

Lycei pertinentis scientiam

cui nomen "Titus Livius" est

Rita Punzi Vito Fumarolaque magistris

« Ad quaerendas Urbis inscriptiones » »

Ad exitum adduxit opus.



Abatematteo Ivan (fotografia-ricerche storiche)
Basta Marco (traduzione-fotografia)
Castellana Diego (traduzione-fotografia)
Cito Marco (traduzione-fotografia)
D'Amico Gianluca (traduzione)
Fasano Adriano (traduzione-fotografia)
Ferrante Serena (traduzione-fotografia)
Geberto Giovanni (grafica ed effetti)
Greco Antonia (fotografia)
Laneve Valentina (fotografia)
Lucaselli Salvatore (ricerche storiche)
Mazza Giuseppe (traduzione-fotografia)
Martelotta Elisa (fotografia)
Misciagna Davide (fotograia-ricerche storiche)
Palmisano Angelo Alessandro (traduzione)
Palmisano Donato Massimiliano (traduzione)
Rao Paolo (ricerche storiche)
Ruggieri Marika (traduzione-fotografia)
Salamina Michela (fotografia)
Scialpi Giovanni (fotografia)
Simeone Cristina (fotografia)
Speciale Carmen (traduzione-fotografia)
Siliberti Margherita (traduzione-fotografia)
Triuzzi Mariagrazia (traduzione-fotografia-musiche)
Zito Piero (regia e grafica-effetti)

31 5 2006